



cultura

Orientamento giovane

Nell'ambito delle attività di orientamento volte a dare, l'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "E.F. Corinaldesi", in collaborazione con il Liceo Statale "E. Medi" di Senigallia, ha organizzato due giornate di workshop il 31 gennaio ed il 1 febbraio 2017 denominate "Incontra il tuo futuro" per permettere ai ragazzi delle classi quinte di conoscere più a fondo le opportunità e le modalità di inserimento nel mondo del lavoro. Gli studenti hanno incontrato le Università non solo marchigiane, istituti di formazione superiore, forze armate per una informazione puntuale sulle specifiche offerte formative. Workshop dedicati anche al confronto con il mondo del lavoro con rappresentanti del mondo professionale locale.

L' "Occhio magico" di Carfi

Perché la fotografia è una forma d'arte? Quando possiamo essere certi che un'immagine rappresenti l'espressione artistica? Anche a queste domande si è cercato di dare risposta in un incontro organizzato dal Rotary Club Senigallia che ha visto ospite Vito Maria Carfi per la presentazione del suo catalogo fotografico "L'Occhio Magico". Dopo l'introduzione del presidente Andrea Avitabile che ha tracciato una biografia personale e professionale dell'autore, la curatrice del volume Simona Zava ha sottolineato come la fotografia di Carfi parta da un dettaglio, un frammento di realtà in apparenza sprovvisto di un senso compiuto, che viene però trasformato e restituito all'osservatore sotto un nuovo aspetto e con un diverso significato.

"Una regione e i suoi campi"

Lo scorso 27 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria 2017, è stato presentato alla Biblioteca Comunale di Trecastelli, presso il Villino Romualdo in località Ripe, il volume di Giuseppe Morgese e Daniele Duca "Una regione e i suoi campi" tra concentramento, internamento, liberazione, deportazione e supplizio (1940-1944)", edito da Ikona Venezia. La presentazione è stata moderata dal Prof. Marco Severini, dell'Università degli Studi di Macerata, Presidente dell'Associazione di Storia Contemporanea. Giuseppe Morgese, dell'Associazione di Storia Contemporanea, coautore dell'opera, ha illustrato alcuni aspetti fondamentali del volume, che ricostruisce la trama degli oltre cento campi d'internamento accesi nelle Marche.

Le belle fotografie paesaggistiche di Luigi Morbidelli

I monti sotto la neve



Suggeriamo agli appassionati di foto ed innamorati delle bellezze paesaggistiche del nostro sorprendente territorio una visita all'imperdibile mostra fotografica "Monte Catria sotto la neve" allestita e curata da Luigi Morbidelli nei locali della Via Granda ArtCaffè, inaugurata il 7 gennaio ed ancora fruibile in questi ultimi giorni fino al 2 febbraio, data prevista di chiusura. Si tratta di una ventina di deliziose ed affascinanti immagini del Catria innevato e dei suoi meravigliosi dintorni realizzate con una pellicola in bianco e nero nello scorso dicembre 2015 e stampate poi con abilità e passione in camera oscura. Non mancano peraltro alcune bellissime stampe a colori realizzate nel 2014 dopo un corso di fotografia paesaggistica ed un workshop di tre giorni nell'ottobre 2013 in Toscana, precisamente nell'incantevole Val d'Orcia senese. La mostra, nell'arco di queste settimane, ha ottenuto unanimi consensi e lusinghiere critiche da parte dei numerosi visitatori e di esperti e conoscitori dell'arte fotografica che seguono da tempo ed apprezzano il percorso di studio e di approfondimento del talentuoso Morbidelli sia sul sistema analogico e sugli scatti in bianco e nero sia sul sistema digitale,

sull'elaborazione delle immagini e sulla stampa finale. Lo stesso Luigi, nato a Chiaravalle nel '71 ma residente da oltre 35 anni a Senigallia, da noi intervistato alla fine della gradevole visita, ci informa che ha iniziato a fotografare per hobby a 17 anni e che verso la metà degli anni '90, grazie all'utilizzo della prima fotocamera reflex (una Yashika FX3 Super 2000) ancor oggi adoperata, ha deciso di dedicarsi con maggior convinzione ed assiduità ai vari generi fotografici, specializzandosi in particolare come fotografo di paesaggio. Dopo aver ricevuto in regalo nel 2005 un ingranditore, ha trovato diletto e soddisfazione nel fare le prime stampe bianconero in camera oscura, qualche anno dopo ha iniziato a curare lo sviluppo delle pellicole, in quanto gli piace molto avere il pieno controllo di tutto il processo fotografico, dallo scatto alla stampa finale. Negli ultimi 4 anni ha partecipato a diversi seminari fotografici professionali e fatto numerose esposizioni a Pesaro, Morro d'Alba, Porto s. Elpidio, in altre località marchigiane; inoltre, alcune sue foto sono esposte in vari locali di Senigallia. Come ben descritto nella brochure "Luigi Morbidelli - Landscape Photography", il nostro talentuoso fotografo, incallito viaggiatore curioso e specializzato nello scovare, catturare e fissare la bellezza emozionante di paesaggi e scenari naturali che appagano nel profondo la propria anima, predilige pertanto la fotografia paesaggistica. Non ha preferenze tra bianconero e colore, tantomeno tra pellicole e digitale. Pensa che se la fotografia, quando ben fatta, trasmette sentimento e bellezza, il supporto fotografico che si utilizza non è importante.

Vincenzo Prediletto

Un testo teatrale in dialetto, quasi un musical

Cercasi commedianti

Metti che una sera si incontrino, forse per caso o forse anche no, Gent'd'S'nigaja, Musikè, un paio di attori dialettali sfaccendati e il maestro del Coro dei Carabinieri di Senigallia. Cosa mai potrà uscirne fuori? Non ci sono dubbi: o una rissa o un testo teatrale. Ecco, l'evento si è verificato davvero e per fortuna la rissa non c'è stata (ancora), è nato invece un testo teatrale, ovviamente divertente e un po' paradossale, con ladri e carabinieri, amori e inseguimenti, rapimenti e baci. Un testo in dialetto senigalliese che prevede la presenza di otto attori e di un coro, e quindi di musiche e canzoni. Non sappiamo bene che tipo di teatro sia, probabilmente "farsa musicale" è la definizione più appropriata. In ogni caso adesso ci piacerebbe vederla rappresentata. Siccome noi non siamo una compagnia teatrale, né abbiamo intenzione di costituire una nuova, perché

ce ne sono già diverse, tutte interessanti e meritevoli e tutte nostre amiche, siamo qui proprio a chiedere aiuto. Ci piacerebbe molto che la messa in scena di questo lavoro nascesse dalla collaborazione tra le varie compagnie senigalliesi. Intanto ci siamo assicurati il contributo di Mauro Pierfederici in veste di direttore artistico/regista. A Senigallia dire Teatro e dire Mauro Pierfederici è un tutt'uno, un nome che è una garanzia di competenza e di serietà. A breve faremo un incontro con le compagnie e le persone interessate, poi partiremo col casting per gli otto attori. Potete scrivere a gentdsnigaja@gmail.com o telefonare ai numeri: 346 0118364 (Simone Tranquilli), 339 3177927 (Leonardo Barucca) Fatevi sentire, non siate timidi!

Ass.ne Gent'd'S'nigaja
Associazione Musikè

Il nuovo ed atteso libro di don Aldemiro

"Impara a vivere", n. 2

Esce a Mondolfo l'atteso secondo volume di "Impara a vivere. Spunti per riflettere. E per crescere" scritto da Don Aldemiro Giuliani. Dopo il successo della prima parte, andata esaurita nel giro di pochi mesi, ecco le pagine che vanno a completare l'opera monumentale intrapresa dal vulcanico don Aldemiro, sacerdote della diocesi di Senigallia, a tutti noto per la sua attività pastorale non solo in Parrocchia a Mondolfo e nella Valcesasano, ma - oltre che nella Casa della Salute Bartolini - anche nel nosocomio di Fano, oltreché nei presidi ospedalieri di riferimento del territorio. "Tra le pietre dell'ospedale di Fano, da tempo immemorabile - così ne scrive la psichiatra Raffaella Silvestri presentando le oltre 370 pagine del denso volume, arricchito da vignette di Gianluca Giombetti e con una copertina di Lucia Anniballi - tanto da sembrare coevo, si aggira a qualsiasi ora del giorno e della notte un umile prete, che bussa alle porte delle camere e porta il suo saluto, la sua presenza il suo conforto, una parola, una battuta, quando è il caso. Tutti lo conoscono, tutti lo chiamano per aprirgli il cuore o farselo aprire; si chiama don Aldemiro, semplicemente e pochi conoscono il suo cognome, pochi sanno che

è plurilaureato". Un testo intenso quello che propone l'autore, che "non vuole insegnare qualche cosa a qualcuno - scrive appunto Giuliani. Ha soltanto lo scopo di fornire degli stimoli per migliorare la vita. Vorrei dirti - prosegue don Aldemiro - guardati dentro. E gioisci per quanto vi trovi. Le tue capacità sono infinitamente più grandi di quanto tu finora hai pensato. Forse hai guardato solo i tuoi difetti ed i tuoi limiti". La presentazione del libro sabato 4 febbraio alle ore 18 al Complesso Monumentale di Sant'Agostino a Mondolfo, coordinata dal locale nucleo dell'Avuls che, già la scorsa estate, aveva supervisionato l'uscita del primo volume. Presentazione a più voci, con l'intervento del Sindaco Nicola Barbieri. E non pensiamo che sia finita con questo secondo tomo: "Don Aldemiro, ci riserva la terza parte del volume?". "No, no - risponde scherzando alla nostra domanda il sacerdote che ha dedicato la vita ai malati in tre diversi ospedali ed ha seguito pure ragazzi e giovani orfani abbandonati oltre a diversamente abili; ma ho materiale - ricalza enigmatico - più che sufficiente per il terzo libro". Non resta che attendere.

Alessandro Berluti

Il premio quest'anno è andato a Ignazio Coccia

Io, fotoreporter



"Sempre accessi a Senigallia i riflettori sulla fotografia. E' preannunciata una mostra di Giacomelli a Mosca. Alla Camera dei deputati si aprirà nei prossimi giorni una mostra di Lorenzo Cicconi Massi. Giorgio Pegoli esporrà una suite di sue foto sulle donne in guerra al Museo Nori de Nobili" dice la senatrice Silvana Amati, presente tra il pubblico del Premio *Io Fotoreporter* al Palazzo del Duca venerdì pomeriggio. E' stato lo stesso Giorgio Pegoli, che del Premio Senigallia/*Io Fotoreporter* è il fondatore, ad aprire venerdì al Palazzo del Duca la cerimonia di consegna del Premio 2016. Un Premio, che nelle edizioni precedenti, ha visto come vin-

citori i fotografi Lorenzo Cicconi Massi, Christian Tasso, Simone Francescangeli, Andy Massaccesi, Daniele Ferretti. La Bucari ha poi salutato il vincitore di questa edizione, che è risultato Ignazio Maria Coccia, anche lui autore di riconosciuto prestigio. Coccia ha illustrato, con l'ausilio di alcuni filmati, i suoi impegnativi reportage in Kosovo e a Kiev, raccontati anche in alcune pubblicazioni, che hanno avuto notevole successo. Molti per lui gli applausi ed anche un commento critico affettuoso ed assai positivo da parte del fotografo e regista Lorenzo Cicconi Massi. Il Premio *Io Fotoreporter* ha inoltre segnalato il fotografo Dino Ignani per la sua vasta e importante documentazione di autori ed autrici italiane. Quella realizzata negli anni da Ignani è una galleria di ritratti molto bella. Ignani, fra l'altro, è stato invitato proprio in questi giorni a partecipare con le sue immagini alla Raccolta di Autori italiani del '900 conservata al Musinf. Mohamed Malih, presidente dell'Associazione Stracomunitari di Senigallia è stato segnalato dal Premio *Io Fotoreporter* per la realizzazione del Calendario Donne Migranti.